



## La maga delle spezie di Chitra Banerjee Divakaruni

Io e la Maga ci siamo incontrati poco dopo aver letto *"Staccando l'ombra da terra"*.

Del Giudice ha riaperto un collegamento tra me e il mondo letterario, Chitra ha spalancato un portone su un universo fantastico e, nello stesso tempo, reale.

Ormai ero pronto a rientrare e Lei l'ha capito. Si è fatta trovare - ben in vista, su un bancone - in mezzo a vari altri libri ma di nessun spessore.

Tanto per non passare inosservata.

Con la una foto di spezie coloratissime in copertina ed il profumo degli ingredienti macinati che si alzava dalla pagina.

Appena acquistato quel blocchetto di carta interamente ricoperto di segnetti scuri - un vero talismano magico - ho dovuto resistere al desiderio di aprirlo subito e invece prepararmi per la cerimonia dell'iniziazione.

Un paio di giorni dopo son salito su un battello ed ho disceso il fiume sino al mare. Lì ho atteso il momento propizio e, finalmente, ho invocato la Maga, aperto il talismano e recitato ad alta voce la formula magica.

Tradotto in linguaggio corrente: ho percorso il Sile in gommone, sino alla foce. Sono sbarcato sulla spiaggia del faro, tra Jesolo e Cavallino. Atteso il momento del tramonto, quando se ne vanno quasi tutti i bagnanti, lasciando finalmente il posto al silenzio e al leggero sciabordio della marea.

Allora ho aperto il libro e iniziato a leggere a voce alta la prima pagina.

Sarà stata la suggestione, il caso o chissà che altro, ma leggendo sono piombato nell'oscurità.

Poi è risuonato un colpo di gong e la sua lunga vibrazione ha accompagnato il lento salire del disco solare, enorme e di color rosso-arancio. Quindi una voce ha iniziato a raccontare: *"Io sono una Maga delle Spezie. So usare anche il resto. Minerali, metallo, terra e sabbia, e pietra. Le gemme splendenti di luce fredda e limpida. I liquidi che ti accendono gli occhi di bagliori variopinti finché non riesci più a vedere altro. Ho imparato tutto sull'isola. Ma la mia passione sono le spezie. ... Non ci credete? Ah. Avete dimenticato gli antichi segreti ben noti alle nonne delle vostre nonne ..."*

Sì, seduto sulla spiaggia non ho visto scendere il sole alle mie spalle, ma salire; non ho udito la mia voce ma quella di Tilo, la Maga.

Poi dopo che è scesa l'oscurità serale, ho acceso a mio rischio e pericolo - di infrazione ai regolamenti di comportamento dettate dalle divinità economiche che ci governano, che stabiliscono che nulla si può fare se non debitamente autorizzato e pagato - un piccolo fuoco sulla rena.

Finiti i bei tempi selvaggi quando la zona del faro era "terra di nessuno", dove orde di barbari (leggi ragazzi) campeggiavano, accendevano falò, suonavano chitarre e la sera si univano ai cori, alle armoniche e ai primi radioloni di alcuni pazzi marines che lì passavano la notte per poi risalire sui loro scassatissimi camioncini decorati con le bandiere sudiste, diretti ad Aviano.

Finiti, ma non quella sera. Per un paio d'ore son ritornati.

Ecco cos'è la Maga delle Spezie. Magia, visioni, senso di libertà. Ed una storia, bellissima, di un'anima che capisce, aiuta, dona se stessa, ed alla fine si ritrova.

Profumi orientali, ritmi lenti e complessi, voci cantilenanti. Mondo antico e moderno che si uniscono e fondono.

A lettura ultimata resti sospeso nel tempo, non saprei come altro dirlo. Il tempo non esiste più, non scorre, tutto è presente. Per giorni e giorni si rimane in un'altra dimensione.

Chitra è davvero una maga e non solo della scrittura, e il libro è davvero un talismano magico.